



Ferrara 24 marzo 2026

**Intervento di Francesca Zucchini,
Presidente del Consiglio del Personale Tecnico Amministrativo**

Magnifica Rettrice

Direttore Generale

Autorità, Presidente dell'Accademia della Crusca, studenti e studentesse, docenti, colleghi e colleghe

Buongiorno a tutte e tutti, porto il saluto del Consiglio del Personale Tecnico Amministrativo dell'Università di Ferrara che presiedo e in generale di tutto il personale tecnico amministrativo che rappresento.

Un particolare ringraziamento alla Magnifica Rettrice per averci dato la possibilità di intervenire anche quest'anno, nel solco di una consolidata tradizione, in questa importante giornata.

Ancora una volta riteniamo importante iniziare sottolineando e ribadendo il nostro rifiuto delle guerre come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli, il nostro ripudio delle violenze che derivano dalle guerre, la nostra netta presa di distanza da tutto ciò che mette a rischio i diritti fondamentali delle persone e degli esseri viventi, impedendo il pieno godimento di una vita serena e in pace.

Ripudiare la guerra non è solo un atto doveroso, ma è il presupposto per preservare la democrazia stessa. Democrazia che non vive di sola forma, ma si nutre quotidianamente dell'esercizio di una libera ricerca e di una comunità, come quella accademica, dove le diverse componenti partecipano ai processi decisionali.

In tal senso, crediamo fermamente nel pluralismo delle voci: è nel confronto tra le diverse anime del nostro Ateneo che si genera il vero valore pubblico. Ogni voce è un tassello fondamentale per evitare che il benessere della comunità venga percepito come secondario rispetto alle logiche gestionali.

E proprio per tali ragioni nell'ultimo anno abbiamo condiviso e sostenuto diverse iniziative:

- abbiamo proposto il protocollo d'intesa tra l'Associazione Volontari della Protezione Civile di Ferrara e l'Università di Ferrara, protocollo volto a favorire attività di formazione e divulgazione di buone pratiche di protezione civile, nonché a estendere agli studenti ed al personale dell'Università di Ferrara con difficoltà di deambulazione il servizio di Trasporti sociali.
- abbiamo ricordato e sottolineato in più occasioni l'importanza del Tavolo Tecnico per il

Benessere lavorativo, di studio e ricerca della comunità universitaria, perché convinti sia una preziosa occasione di scambio di idee e proposte volte alla promozione della qualità della vita universitaria e al miglioramento continuo del benessere psicofisico della sua comunità. Rinnoviamo l'invito ad una regolare attivazione di tale tavolo con funzioni propositive

- raccogliendo i risultati emersi dal questionario proposto a tutta la comunità che rappresentiamo, stiamo cercando di realizzare con il supporto della Prorettrice alla Diversità, equità ed inclusione, prof.ssa Tamara Zappaterra e dell'Ufficio di coordinamento delle politiche di inclusione che ringraziamo, una convenzione con la Lega Italiana per la lotta contro i Tumori di Ferrara volta a offrire prevenzione, formazione e percorsi info-motivazionali finalizzati al cambiamento dello stile di vita dedicati a persone con vissuto di malattia oncologica, con incontri interdisciplinari in ambito psicologico, nutrizionale, motorio per il personale dell'Università di Ferrara.
- abbiamo proposto di utilizzare i risultati che annualmente emergono dalle diverse indagini realizzate dal nostro ateneo per realizzare azioni concrete da inserire nei documenti di programmazione al fine di garantire quelle indispensabili condizioni di salute interna per la realizzazione di valore pubblico

In questa cornice, abbiamo interpretato e svolto il nostro ruolo non come organismo di mera consultazione, ma come un organo proattivo con l'obiettivo di contribuire al benessere della comunità che rappresentiamo e di conseguenza di rafforzare quel senso di appartenenza che rende l'Università di Ferrara non solo un luogo di lavoro, ma una vera comunità di intenti.

Vogliamo ringraziare la Magnifica Retttrice e il Direttore Generale per il dialogo che ci consente di proporre iniziative e cogliamo l'occasione per ribadire alcuni aspetti per noi fondamentali per affrontare la complessità presente e futura:

1. Porre le persone al centro: nonostante il significativo numero di nuove assunzioni, la sfida oggi non è solo quantitativa, ma qualitativa. Porre le persone al centro significa riconoscere l'unicità di ciascun lavoratore e lavoratrice, proprio come sottolineato dal Ministro Zangrillo in un suo recente intervento durante il quale ha affermato che "la trasformazione della Pubblica amministrazione passa innanzitutto dalla valorizzazione delle persone: non si tratta più di numeri, ma di persone di cui prenderci cura, valorizzare, capire i punti di forza e di debolezza".
2. Ascoltare i bisogni di conciliazione vita-lavoro: attraverso un lavoro agile che sia realmente inclusivo e basato sulla fiducia reciproca. Siamo consapevoli sia che ci siano stati dei passi in avanti in tal senso, sia che ci siano ancora dei margini di miglioramento sui quali, come abbiamo fatto in passato, continueremo a proporre azioni
3. Sviluppare e valorizzare le persone: calo della motivazione, minore partecipazione, riduzione della collaborazione informale, perdita di fiducia e ricerca di altre opportunità possono essere segnali di una mancata valorizzazione o comunque del fatto che le persone percepiscano questo. Pensiamo sia importante realizzare dei piani di sviluppo e valorizzazione delle persone che vadano nella direzione di accogliere e massimizzare le caratteristiche, le peculiarità, le potenzialità, i desideri delle persone, nella comune consapevolezza che il successo dell'istituzione e la realizzazione del singolo siano interdipendenti, parte di un unico progetto di crescita e che solo un ambiente capace di ascoltare e integrare i "desiderati" profondi possa trasformare il dovere professionale in una partecipazione attiva e consapevole.

4. Includere: è importante che l'ateneo continui ad essere un ecosistema dove la diversità sia un acceleratore di innovazione e pensiero critico. Passare dall'integrazione (inserire qualcuno in un sistema preesistente) all'inclusione (cambiare il sistema per accogliere tutti) richiede un approccio multidimensionale, caratterizzato da flessibilità, pluralità di mezzi e di approcci, diffusione della cultura della diversità. Il nostro ateneo è attento a queste dimensioni, desideriamo che continui ad esserlo e, ove possibile, le implementi poiché siamo convinti che un'università inclusiva sia ancora più attrattiva, migliori il benessere collettivo, aiuti a navigare la complessità del mondo moderno.
5. Implementare politiche di welfare: in un contesto di forte incertezza economica, di costi della vita elevati, di instabilità lavorativa, è importante che l'ateneo continui a sostenere e rafforzare i servizi a supporto degli studenti, delle loro famiglie, del personale, della comunità nel suo complesso, perché far parte di una comunità significa anche questo: esserci gli uni per gli altri riconoscendone il reciproco valore

Concludo, ricordando che tra alcuni mesi ci saranno le nuove elezioni del Consiglio del personale tecnico amministrativo per il quadriennio 2026-2030, si tratta di una fondamentale occasione di partecipazione attiva, un'occasione per proporre idee, costruire, lavorare insieme verso un obiettivo condiviso. Il nostro invito ai colleghi è di provare questa esperienza che sarà complessa sì, ma anche appagante.

Grazie e buon Anno Accademico a tutte e tutti.